

UNA FOGLIATA DI LI

A CURA DI MATTEO MATRUZZI



Un sceneggiatore può biasimare solo sé stesso per i compromessi che accetta. Anche noi, in quanto pubblico - o comunità culturale - dovremmo tener conto di tali compromessi quando giudichiamo l'impatto, o il valore, dei film. Perché sono le grandi aziende e le società di produzione a fare i film, non gli individui o i singoli artisti". Il compromesso sta alla base di chi lavora nell'industria audiovisiva che, in quanto industria appunto, è fatta da una parcellizzazione di professionalità diverse, singoli ingranaggi di un unico

grande meccanismo che porta alla nascita dei film. Un lavoro di squadra. Impreciso, creativo e sorprendente come solo le scienze inesatte sanno essere. E' questa una delle tante intuizioni di lettura che David Thomson, celebre critico cinematografico britannico trapiantato da anni a San Francisco, porta avanti nel tracciare la sua corposa e sinfonica storia di Hollywood. Partendo dagli albori del cinema arrivando ai primi anni Duemila - con un particolare focus sugli anni Trenta e Quaranta - Thomson restituisce una Hol-

lywood pullulante di attrici senza scrupoli, registi pedofili, produttori fedifraghi e imprenditori spregiudicati. Una "fabbrica dei sogni" dove tutto ha un prezzo. O meglio, dove al fulcro di tutto sta spesso l'interesse economico, motore produttivo e giustificazione dei peggiori azzardi. "Se nella ricerca della felicità fai qualcosa di abbastanza clamoroso da ricavarne un patrimonio, puoi anche dire addio alla felicità, perché ormai l'hai barattata con l'equivalente materiale del successo, cioè il denaro". Los Angeles fa da culla a chi ha il sogno del cinema, con la sua capacità di affascinare e insieme la sua spietatezza, le sue regole scritte e non scritte che si perpetuano da decenni e che ne fanno una città dal legame indissolubile con l'industria che ospita. E poi c'è la Hollywood

piena di aneddotica, di cinismo e ritratti di personaggi improbabili che grazie magari ad una singola intuizione creativa riescono a svolgere per sempre il corso della propria vita. Tanti ingredienti che mischiati insieme - in modo sempre diverso e imprevisto - vanno a creare quella "formula perfetta" di cui Hollywood è fatta. Così ambita da rintracciare, così imprevedibile da raccontare. Proprio come ricorda Fitzgerald ne *Gli ultimi fuochi*: "Si può accettare Hollywood qual è, come facevo io, oppure ignorarla con il disprezzo riservato a ciò che non riusciamo a capire. Si può anche capirla, ma solo confusamente, e a tratti. Non più di cinque o sei uomini sono riusciti ad avere ben chiara nella mente la formula perfetta dell'industria del cinema". (Gaia Montanaro)

David Thomson
La formula perfetta
Adelphi, 605 pp., 34 euro



"Che cos'è lo stile, dunque? Passione concentrata, rispondeva D'Annunzio" (elaborazione grafica di Enrico Cicchetti)

platoniche o confuciane - hanno nomi poetici, suggestivi: "La via che conduce al fiore", "Gli arcani", "La scala dei nove gradì"... Canto, danza, mimica dei soggetti interpretati devono tutti condurre a evocare "non il fiore di un momento" bensì "omoshiroki koto", l'incanto, un epifenomeno che suscita nello spettatore un compiacimento indefinibile, ma reale.

Che cos'è lo stile, dunque? Passione concentrata, rispondeva D'Annunzio. La confessione di un segreto inesorabile. Potenza e incanto sottile per Zeami sono le energie che consentono il miracolo elusivo di far sbocciare, nella propria espressività artistica, un "fiore dallo scoglio". I suoi consigli spaziano dalla postura in scena alla fedeltà alla propria ispirazione originale - "Buoni e cattivi, non dimenticate i vostri inizi" - alla meditazione della poesia "applicandovi tutta la propria mente" con attenzione quotidiana: "Quello che appassisce / senza che le apparenze / lo tradiscano / è il fiore che sta nel cuore / degli uomini di questo mondo". Come in tutte le correnti di forza, anche il movimento opposto è altrettanto vitale. Ho sempre pensato che per chi scrive poco risulti altrettanto fruttuoso che sbirciare online le prove di grandi registi e attori, e per fortuna ci sono ore e ore di girato. Vederli e ascoltarli muoversi nelle singole parole e nei gesti come fossero uno spazio in sé, battendo e ribattendo sulla spiaggia del significato con onde sempre uguali e diverse: Ronconi ("la prima prova non mi deve piacere"), Lavia, Tiezzi, che proprio a Zeami e Wittgenstein deve tanto della sua poetica. Interpreti come Sandro Lombardi, capaci di scomporre una parola o una frase in un prisma di sfaccettature cubiste, come negli appunti di Brecht per cui "l'attore deve leggere la sua parte nell'atteggiamento di chi prova stupore, di chi contraddice... reciterà in modo da dare la più chiara evidenza dell'alternativa". Quanto facilmente si confonde spontaneità con autenticità, nella scrittura. Invece, per estrarre e lavorare davvero sul "metallo della propria materia", come lo chiamava Castiglione nel Cinquecento, occorre sempre un viaggio lungo, un apparente tradimento. Anna Magnani discusse con Pasolini che voleva dirigerla come i suoi ragazzetti di vita, e gli disse che così lei al confronto risultava una cagna, e invece le occorreva tutto un altro giro per arrivare alla medesima verità. "Abilità nella tecnica è qualcosa di più dell'onestà", sentenzia Conrad. Di più, appunto.

Edoardo Rialti



Andrea Berrini fuori da ogni pratica prestabilita rappresenta una figura estremamente rara nel panorama italiano, quella del pioniere. Berrini è un esploratore curioso, capace di inseguire un'idea, una persona o un movimento decidendo sul momento, senza badare a convenienze, ma esclusivamente seguendo l'istinto. Imprenditore e scrittore, editore, ma non solo, Berrini ha infinite vite nel suo repertorio, frutto di un'inesausta fiducia nei tempi, nei luoghi e ovviamente nelle persone. Con *Me-*

tropoli d'Asia, titolo che riprende il nome della sua casa editrice, Berrini mette un po' il punto (e ordine) a un percorso che lo ha portato tra i primi a girovagare in Asia meridionale, quando quel pezzo di continente era ancora un mondo lontano cento anni dal nostro. Ora che quella parte di mondo - che va da Kuala Lumpur a Singapore e da Bombay a Pechino - è più semplicemente cento anni avanti a noi, Berrini rivela uno sguardo raro, quello di chi sa essere contemporaneo al suo tempo, avvertendone i movimenti co-

me i sintomi. Costruito per capitoli in cui lo sguardo sulle città, i luoghi, gli autori come anche gli incontri casuali vivono sulla stessa linea, *Metropoli d'Asia* rivela una singolare visione globale che è al tempo stesso un racconto intimo. Un percorso biografico di chi ha visto in pochi anni una mutazione che di solito richiede epoche. Lo stupore di Berrini non va però confuso con quello dell'osservatore occasionale o ingenuo, la sua conoscenza dei luoghi è stratificata da lunghe frequentazioni negli anni, ma resta pur sempre vivida nei suoi occhi la capacità di farsi stupire. Il tema del gioco attraverso non a caso tutto il libro, quale linea continua d'interpretazione del cambiamento come delle tradizioni. Il gioco anche come elemento

di connessione e relazione quando le culture di provenienza potrebbero scivolare verso facili incomprensioni. Oltre che un quadro di un mondo che per noi occidentali (e italiani in particolare) resta sostanzialmente sconosciuto o al massimo colto per i suoi aspetti più favolistici o folkloristici, il volume offre un'idea che va al di là delle connessioni tecnologiche e che risale a uno sguardo profondamente umanistico, forse estremamente idealistico, ma sicuramente capace di cogliere il sentimento e il senso esistenziale di una vita a migliaia di chilometri di distanza dal luogo natio. Berrini è un curioso di professione che offre ai suoi lettori la bellezza di un lungo viaggio (nel futuro) fatto con un bagaglio leggero. (Giacomo Giusti)

Andrea Berrini
Metropoli d'Asia
EDT, 172 pp., 12 euro



O beata solitudo, o sola beatitudo": non sorprende che questo motto latino d'incerta attribuzione, che significa "o beata solitudine, o sola beatitudine", si trovi scritto sulle pareti di vari edifici religiosi, come le certose, gli eremi, i conventi ecc. In effetti, la scelta monastica è stata da sempre caratterizzata da un'accentuazione del valore della vita solitaria. Tuttavia, a questo riguardo, non possiamo dimenticare che la Bibbia (Genesi, 2,18) ci dice che una delle prime preoc-

cupazioni del Creatore fu quella di non lasciare solo l'uomo e di mettergli accanto la donna. Siamo dunque di fronte a una contraddizione, che, oltretutto, sarebbe presente all'interno della medesima tradizione religiosa ebraico-cristiana? No, risponde Michele Dossi nella Premessa di questo volume, che raccoglie le ricerche e le riflessioni elaborate da alcuni studiosi degli Istituti teologici di Trento. "Tutti concordano - egli scrive - che si può essere soli in mezzo a una folla e, viceversa, si può

essere in relazione dentro la più stretta solitudine di un eremo". Non è un caso che possiamo a buon diritto affermare da una parte che oggi c'è troppa solitudine, dall'altra che nessuno sa più stare da solo con se stesso. Ha affermato Karl Jaspers, uno dei maggiori filosofi del Novecento: "Dove esistono individui... vi sono... il piacere dell'individualità e con essa la spinta a entrare nella solitudine e la sofferenza per l'individualità e con essa la spinta a uscire dalla solitudine". Il libro ospita una Premessa, un'Introduzione e vari contributi, che spaziano dalla filosofia all'esegesi biblica, dalla psicologia alla storia alla sociologia e vanno a tratteggiare un quadro denso di indicazioni e di piste di approfondimento proposte dai seguenti

autori: Abbattista, Civellini, Curzel, Dossi, Facinelli, Galvagni, Malfatti, Nicoletti, Pernigotto, Susella, Viviani, Zanotto. Certo è che la solitudine si presenta con volti molto diversi, poiché per alcuni è sofferenza, per altri sollievo, a volte viene considerata una malattia e spesso invece è raccomandata come una cura vera e propria: non per nulla il libro reca un titolo che fa pensare a una pluralità di situazioni e di stati d'animo. Il celebre pensatore danese Søren Kierkegaard (1813-1855), amante della provocazione e del paradosso, ebbe a scrivere: "Da chi non ha mai vissuto in solitudine raramente vien fuori qualcosa di buono o di cattivo. Nella solitudine si trova l'assoluto, ma anche il pericolo assoluto". (Maurizio Schoepflin)

a cura di Michele Dossi
Solitudini. Esperienze e riletture intorno all'essere e al sentirsi soli
Edizioni Messaggero / Facoltà teologica del Triveneto, 178 pp., 18 euro



UNA FOGLIATA DI LIBRI

Solitudini. Esperienze e riletture intorno all'essere e al sentirsi soli

DI MAURIZIO SCHOEPFLIN / 09 NOV 2022



La recensione del libro a cura di Michele Dossi, edizioni
Messaggero / Facoltà teologica del Triveneto, 178 pp., 18 euro

Sullo stesso argomento:

- [Assedio animale](#)
- [Bontempelli e la battaglia contro lo scorrere implacabile del Tempo](#)

O " *beata solitudo, o sola beatitudo*": non sorprende che questo motto latino d'incerta attribuzione, che significa "o beata solitudine, o sola beatitudine", si trovi scritto sulle pareti di vari edifici religiosi, come le certose, gli eremi, i conventi ecc.

In effetti, la scelta monastica è stata da sempre caratterizzata da un'accentuazione del valore della vita solitaria. Tuttavia, a questo riguardo, non possiamo dimenticare che la Bibbia (Genesi, 2,18) ci dice che una delle prime preoccupazioni del Creatore fu quella di non lasciare solo l'uomo e di mettergli accanto la donna. Siamo dunque di fronte a una contraddizione, che, oltretutto, sarebbe presente all'interno della medesima tradizione religiosa ebraico-cristiana? No, risponde **Michele Dossi** nella Premessa di questo volume, che raccoglie le ricerche e le riflessioni elaborate da alcuni studiosi degli Istituti teologici di Trento.

"Tutti concordano – egli scrive – che si può essere soli in mezzo a una folla e, viceversa, si può essere in relazione dentro la più stretta solitudine di un eremo". Non è un caso che possiamo a buon diritto affermare da una parte che oggi c'è troppa solitudine, dall'altra che nessuno sa più stare da solo con se stesso. Ha affermato **Karl Jaspers**, uno dei maggiori filosofi del Novecento: "Dove esistono individui ... vi sono ... il piacere

dell'individualità e con essa la spinta a entrare nella solitudine e la sofferenza per l'individualità e con essa la spinta a uscire dalla solitudine”.

Il libro ospita una Premessa, un'Introduzione e vari contributi, che spaziano dalla filosofia all'esegesi biblica, dalla psicologia alla storia alla sociologia e vanno a tratteggiare un quadro denso di indicazioni e di piste di approfondimento proposte dai seguenti autori: **Abbattista, Civettini, Curzel, Dossi, Facinelli, Gaivagni, Malfatti, Niccietti, Pernigotto, Susella, Viviani, Zanutto**. Certo è che la solitudine si presenta con volti molto diversi, poiché per alcuni è sofferenza, per altri sollievo, a volte viene considerata una malattia e spesso invece è raccomandata come una cura vera e propria: non per nulla il libro reca un titolo che fa pensare a una pluralità di situazioni e di stati d'animo. Il celebre pensatore danese Søren Kierkegaard (1813-1855), amante della provocazione e del paradosso, ebbe a scrivere: “Da chi non ha mai vissuto in solitudine raramente vien fuori qualcosa di buono o di cattivo. Nella solitudine si trova l'assoluto, ma anche il pericolo assoluto”.

Di più su questi argomenti



CONTENUTI SPONSORIZZATI

mgid ▶



Scopri i punti SaraPass



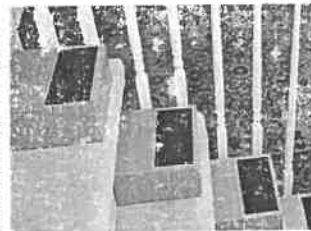
Principe Harry spiega perché sua sorella è stata tenuta segreta



Le cucine invendute si vendono quasi per niente



Quanto costa installare una pompa di calore, vedi prezzi



Guarda i montascale che finalmente chiunque può permettersi



Le case prefabbricate invendute vengono regalate quasi gratis!

I PIÙ LETTI DI UNA FOGLIATA DI LIBRI





RIFLESSIONI, SOCIETÀ, SOLITUDINE

Dossi (cur.), Solitudini. Esperienze e riletture intorno all'essere e al sentirsi soli

La solitudine è per alcuni sofferenza, per altri sollievo; per alcuni malattia, per altri cura.

Michele Dossi insegna filosofia contemporanea e metafisica presso l'ISSR «Romano Guardini» di Trento. Studioso del pensiero rosminiano e collaboratore del Centro di studi e ricerche «Antonio Rosmini» dell'Università di Trento, è autore di numerosi saggi.

Le Edizioni Messaggero Padova e la Facoltà Teologica del Triveneto pubblicano questo volume – nella collana Sophia Didachē / Percorsi 24 – come declinazione al plurale del titolo di questo volume e delle indagini multidisciplinari in esso contenute, dà conto della complessa fenomenologia dell'essere e del sentirsi soli, di cui ci ha resi maggiormente avvertiti anche l'esperienza pandemica dei nostri giorni.

Search...

CATEGORIE

- 10 Comandamenti
- Abitare persone e luoghi da testimoni
- Abitudine e abitudini
- Accompagnamento spirituale
- Accompagnare perdita e lutto
- Acquistare on line
- Adolescenti
- Adulti
- Affetti & affettività
- Affido familiare
- Aggiornamento & approfondimento
- Algoristica
- Algoritmi
- Algoritmo

sentirsi soli elaborate all'interno degli istituti teologici di Trento. Quando, nel corso dell'anno accademico 2020-21, è stato proposto a docenti appartenenti o vicini all'Istituto Superiore di Scienze religiose «Romano Guardini» e all'Istituto Teologico Affiliato di Trento di lasciar interrogare le loro aree disciplinari dal tema comune delle solitudini, le risposte sono state sollecite e numerose, come felicemente avvenuto anche negli anni precedenti".

Il testo

1. INTRODUZIONE: OLTRE LA PAURA. PER UNA LETTURA ANTROPOLOGICA DEL PRESENTE, di Michele Nicoletti
2. LE SOLITUDINI: RIFLESSIONI PSICOLOGICHE, di Barbara Facinelli
3. L'ESPERIENZA DELLA SOLITUDINE COME VIA PER UN'ETICA ESSENZIALE, di Giovanni Pernigotto
4. DALLA SOLITUDINE ALLA RELAZIONE: APPROCCI FILOSOFICI ALL'AUTENTICITÀ DELL'IO, di Diletta Susella
5. «A CHI È SOLO, DIO FA ABITARE UNA CASA» (SAL 67,7). SOLITUDINE E COMUNIONE NELL'ESPERIENZA LITURGICA, di Giulio Viviani
6. UNA SOLITUDINE INABITATA DA DIO. RIFLESSIONI SUL SALMO 139, di Ester Abbattista
7. GIUSEPPE DI NAZARET: LA SOLITUDINE DEL CUSTODE, di Tiziano Civettini
8. DIFFICILE E NECESSARIA: LA SOLITUDINE DEL MONACO ANTICO, di Chiara Curzel
9. L'ECUMENISMO DEL CUORE: DALLA SOLITUDINE ALLA COMUNIONE. UNA PROPOSTA DEL CONSIGLIO ECUMENICO DELLE CHIESE, di Andrea Malfatti
10. EROI, SOVRANI, LEADER E LE ALTRE MASCHERE DELLA SOLITUDINE DEL MASCHILE, di Alberto Zanutto
11. SOLITUDINI, FRAGILITÀ E CURA IN TEMPO DI PANDEMIA, di Lucia Galvagni

"Con una ricchezza e una varietà di contributi – evidenzia il Curatore – che vanno ben al di là di questi nostri spunti iniziali, il presente volume dà conto della fecondità che il tema della solitudine, declinato al plurale, può offrire anche oggi al pensiero e all'azione".

Michele Dossi (cur.), *Solitudini. Esperienze e riletture intorno all'essere e al sentirsi soli*, Edizioni Messaggero Padova – Facoltà Teologica del Triveneto, 2022, Padova, pp. 175, € 18,00.



YOU MAY ALSO LIKE



Frugoni (cur.)-Viola,
Laudato si'. Il cantico
delle creature
02/03/2022



Bollas, Tre caratteri.
Narcisista, borderline,
maniaco-depressivo
09/04/2022



Martin J., Anche Dio
ride. Perché gioia,
umorismo e riso sono
al centro della vita
spirituale
09/02/2021

Amicizia

Animali

Anselm Grün

Antico Testamento

Antidoto al negazionismo

Antonio Rosmini

Antropologia

Antropologia contemporanea

Antropologia del dolore

Antropologia digitale

Apulia Theologica

Arte & arti

Asia

Associazione Italiana Catecheti AICA

Ateismo & religioni

Atti degli Apostoli

Atti di Convegni

Attività ludico-educativa

Attualizzazione

Autismo

Autobiografia spirituale

Autoconsapevolezza

Azione Cattolica Italiana

Bauman

Beatificazione e Canonizzazione

Beatitudini

Benedetto XVI

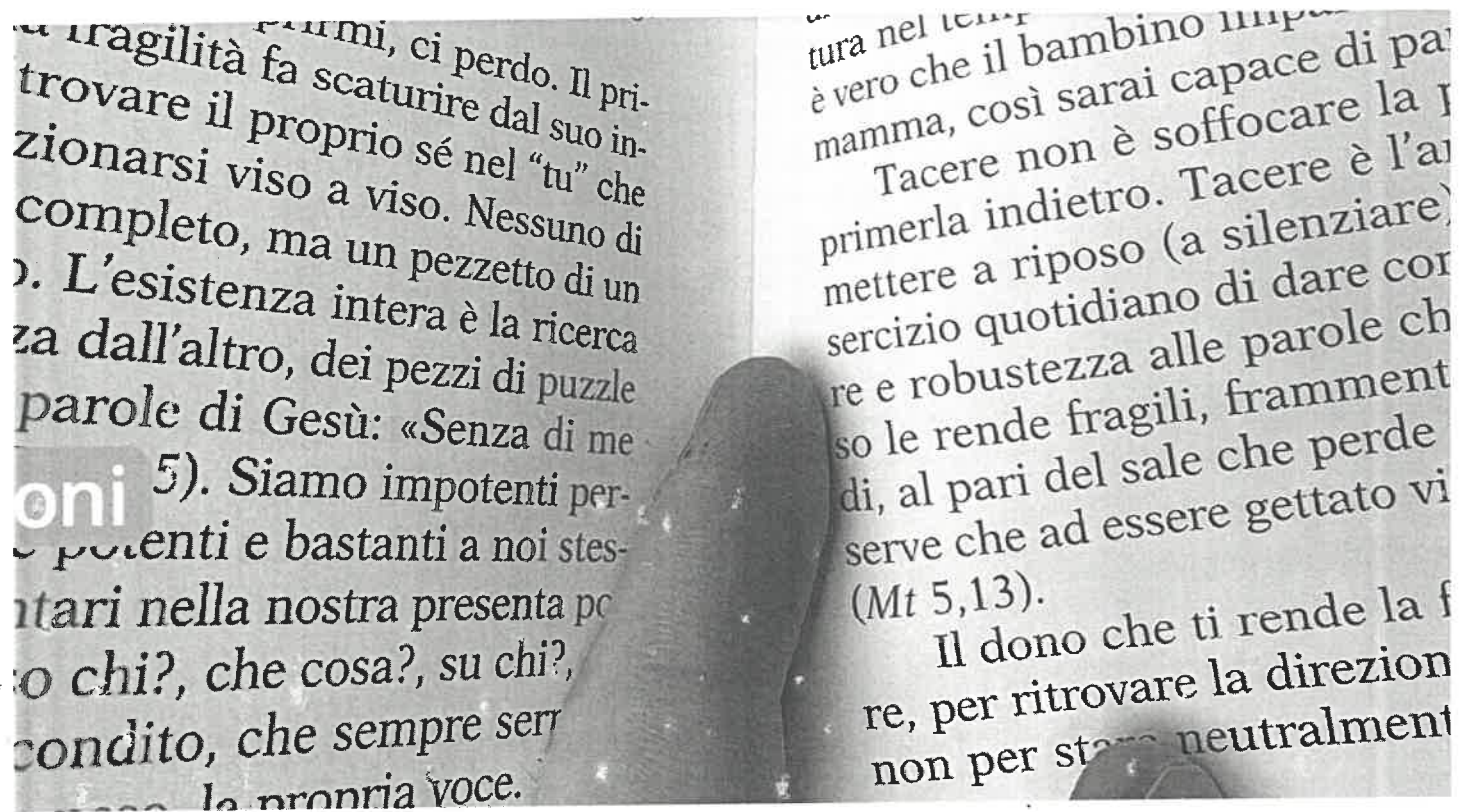
Bergoglio

Bibbia

Biblioteca

Biblioteca di teologia contemporanea





RIFLESSIONI, SOCIETÀ, SOLITUDINE

Dossi (cur.), Solitudini. Esperienze e riletture intorno all'essere e al sentirsi soli

La solitudine è per alcuni sofferenza, per altri sollievo; per alcuni malattia, per altri cura.

Michele Dossi insegna filosofia contemporanea e metafisica presso l'ISSR «Romano Guardini» di Trento. Studioso del pensiero rosminiano e

Search...



CATEGORIE

- 10 Comandamenti
- Abitare persone e luoghi da testimoni
- Accompagnamento spirituale
- Accompagnare perdita e lutto
- Acquistare on line
- Adolescenti
- Affetti & affettività
- Affido familiare
- Aggiornamento & approfondimento
- Algoritica
- Algoritmi



Le Edizioni Messaggero Padova e la Facoltà Teologica del Triveneto pubblicano questo volume – nella collana Sophia Didachē / Percorsi 24 – come declinazione al plurale del titolo di questo volume e delle indagini multidisciplinari in esso contenute, dà conto della complessa fenomenologia dell'essere e del sentirsi soli, di cui ci ha resi maggiormente avvertiti anche l'esperienza pandemica dei nostri giorni.

“Questo volume – scrive il Curatore – raccoglie le ricerche e le riflessioni intorno all'essere e al sentirsi soli elaborate all'interno degli Istituti teologici di Trento. Quando, nel corso dell'anno accademico 2020-21, è stato proposto a docenti appartenenti o vicini all'Istituto Superiore di Scienze religiose «Romano Guardini» e all'Istituto Teologico Affiliato di Trento di lasciar interrogare le loro aree disciplinari dal tema comune delle solitudini, le risposte sono state sollecite e numerose, come felicemente avvenuto anche negli anni precedenti”.

Il testo

1. INTRODUZIONE: OLTRE LA PAURA. PER UNA LETTURA ANTROPOLOGICA DEL PRESENTE, di Michele Nicoletti
2. LE SOLITUDINI: RIFLESSIONI PSICOLOGICHE, di Barbara Facinelli
3. L'ESPERIENZA DELLA SOLITUDINE COME VIA PER UN'ETICA ESSENZIALE, di Giovanni Pernigotto
4. DALLA SOLITUDINE ALLA RELAZIONE: APPROCCI FILOSOFICI ALL'AUTENTICITÀ DELL'IO, di Diletta Susella
5. «A CHI È SOLO, DIO FA ABITARE UNA CASA» (SAL 67,7) SOLITUDINE E COMUNIONE NELL'ESPERIENZA LITURGICA, di Giulio Viviani
6. UNA SOLITUDINE INABITATA DA DIO. RIFLESSIONI SUL SALMO 139, di Ester Abbattista
7. GIUSEPPE DI NAZARET: LA SOLITUDINE DEL CUSTODE, di Tiziano Civettini
8. DIFFICILE E NECESSARIA: LA SOLITUDINE DEL MONACCO ANTICO, di Chiara Curzel
9. L'ECUMENISMO DEL CUCERE: DALLA SOLITUDINE ALLA COMUNIONE. UNA PROPOSTA DEL CONSIGLIO ECUMENICO DELLE CHIESE, di Andrea Malfatti
10. EROI, SOVRANI, LEADER E LE ALTRE MASCHERE DELLA SOLITUDINE DEL MASCHILE, di Alberto Zanutto
11. SOLITUDINI, FRAGILITÀ E CURA IN TEMPO DI PANDEMIA, di Lucia Galvagni

“Con una ricchezza e una varietà di contributi – evidenzia il Curatore – che vanno ben al di là di quest. nostri spunti iniziali, il presente volume dà conto della fecondità che il tema della solitudine, declinato al plurale, può offrire anche oggi al pensiero e all'azione”.

Michele Dossi (cur.), *Solitudini. Esperienze e riletture intorno all'essere e al sentirsi soli*, Edizioni Messaggero Padova – Facoltà Teologica del Triveneto, 2022, Padova, pp. 175, € 18,00.

Alpinismo
Amicizia
Anselm Grün
Antico Testamento
Antidoto al negazionismo
Antonio Rosmini
Antropologia
Antropologia contemporanea
Antropologia del dolore
Antropologia digitale
Arte & arti
Asia
Ateismo & religioni
Atti degli Apostoli
Atti di Convegni
Attività ludico-educativa
Attualizzazione
Autismo
Autobiografia spirituale
Autoconsapevolezza
Azione Cattolica Italiana
Beatificazione e Canonizzazione
Beattitudini
Benedetto XVI
Bergoglio
Bibbia
Biblioteca



A Trento il presidente Invalsi Roberto Ricci: "Dobbiamo impegnarci per rafforzare preventivamente le competenze di quegli studenti che manifestano il rischio di abbandono"

di Alberto Rudari

Alunni delle classi seconde e quinte della scuola Primaria (Elementari), delle classi terze della scuola Secondaria di primo grado (Scuole Medie) e delle seconde e quinte della Secondaria di secondo grado (Superiori). È questo il campo d'indagine delle prove che ormai da anni rilevano gli apprendimenti degli studenti in italiano, matematica e inglese, delle scuole e degli istituti professionali del Trentino. Conosciute ai più come test Invalsi, sono prove che l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione, somministra nei mesi di marzo, aprile e maggio, nei diversi ordini di scuola di tutta Italia.

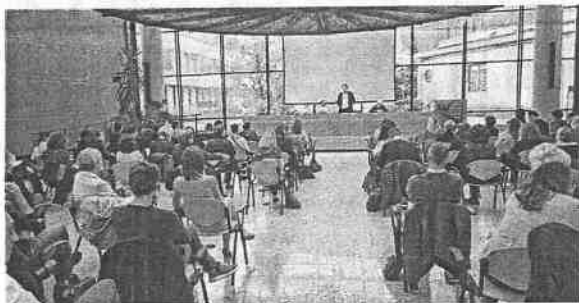
L'obiettivo è quello di fornire dati comparabili anche al di fuori della provincia, non per fare una graduatoria, ma per vedere cosa funziona nel nostro sistema educativo e dove invece ci sono possibilità di miglioramento. Ne hanno parlato martedì 25 ottobre nella sala di rappresentanza del Palazzo della Regione a Trento, Roberto Ricci, presidente di Invalsi, assieme ai dirigenti scolastici di tutto il territorio, al dirigente generale del Dipartimento istruzione Roberto Ceccato, ai vertici di Iprase e all'assessore provinciale

Invalsi, attenzione alle fragilità



I test Invalsi aiutano a vedere cosa funziona nel nostro sistema educativo e dove ci sono possibilità di miglioramento

foto Zotta



per quanto riguarda l'equità e l'inclusione degli allievi più fragili - ha sottolineato Ricci, presidente di Invalsi, nel suo intervento. "Il Trentino è il territorio che ha tenuto le scuole aperte per il più ampio intervallo temporale durante la pandemia".

"Qui - ha continuato Ricci - c'è un sistema educativo in cui si può contare sul buon livello di tutte le scuole. I dati mettono in luce un sistema sano con livelli di eccellenza, segno di una solida base alla Primaria, che poi si riflette sui dati molto buoni degli altri gradi di istruzione". Certamente ci sono anche punti da curare ulteriormente, "come il consolidamento delle competenze scientifiche, che devono essere curate in maniera più adeguata - ha detto ancora Ricci - o il rafforzamento dell'uguaglianza di genere, che è una tematica comune a tutti i Paesi avanzati", ma il dato complessivo è molto incoraggiante. Le prove standardizzate misurano, è vero, solo una parte delle competenze dei ragazzi, ma "testano comunque i traguardi essenziali di riferimento delle indicazioni nazionali, sull'intero ciclo di scuola, quindi Primaria e Secondaria. I risultati degli studenti del Trentino sono mediamente molto alti, simili in tutti gli ordini di scuola e simili alle altre regioni del nord-est, Lombardia e Veneto".

Se i dati relativi alle rilevazioni nazionali del sistema educativo di istruzione e formazione sono molto incoraggianti, due sono le criticità poste all'attenzione da Ricci, questioni aperte sulle quali impegnarsi negli anni a venire: la così detta "dispersione implicita" e l'utilizzo dei dati. "Dobbiamo prestare maggior attenzione a quei ragazzi fragili, generalmente provenienti proprio da contesti meno favorevoli, che pur assolvendo al percorso scolastico completo, non riescono ad ottenere le competenze minime. Impegnarci per rafforzare preventivamente le competenze per quegli studenti che implicitamente manifestano il rischio di abbandono". Ecco allora l'importanza dei dati e della loro lettura, non fine a sé stessa, ma che "aiuta a prevenire i potenziali punti di fragilità: con l'obiettivo di limitare i problemi e la fragilità: devo partire dalla mia teoria didattica e pedagogica, per cercare un riscontro nei dati".

competente in materia di istruzione, Mirko Bisesti.

"Un'occasione per analizzare ed approfondire nel dettaglio gli esiti delle prove - ha ricordato proprio Bisesti nell'intervento di apertura - che ci debbono aiutare ad individuare e a lavorare sugli aspetti più importanti, strategici e più delicati dei processi educativi. Una lettura dei dati non per essere autoreferenziali, ma per conoscere il sistema e migliorare costantemente i risultati di apprendimento degli studenti".

Il primo dato registrato, dimostra che questa modalità di rilevazione ha ormai assunto nella scuola provinciale un'ampia rilevanza, con un tasso di copertura di tali prove tra il 98% e il 100% rispetto alla popolazione di riferimento, per tutti i livelli.

Nello specifico, poi, le rilevazioni della primavera scorsa, hanno registrato ottimi risultati per il sistema educativo d'istruzione e formazione provinciale, "soprattutto

IL VIAGGIO DI UN ADOLESCENTE NELL'ULTIMO LAVORO DI LORIS TAUFER

L'incontro appassionante di un giovane con la filosofia

S'intitola "Le radici nascoste. Viaggio filosofico di un adolescente". L'ultimo lavoro del noto docente e dirigente scolastico trentino Loris Tauffer, laureato in filosofia, che si presta ad una tripla lettura: "può essere affrontato - premette lo stesso autore - in maniera unitaria, dall'inizio alla fine, il che è una modalità più ricca e stimolante, si possono leggere solo i capitoli prevalentemente filosofici o quelli a carattere storico-narrativo". Questa avvertenza ci segnala, fin da subito, i diversi piani che costituiscono la narrazione ma, sebbene questi appaiano distinti, è proprio quel loro intrecciarsi, quasi il "sovrapporsi" a farne una delle cifre più originali di questo sorprendente e ponderoso lavoro. E così il pensiero dei grandi filosofi, quella libertà della filosofia non "asservita" ad alcun sapere pratico, che qui è raccontata, si ritrova nel contempo calata nel quotidiano attraverso l'incontro del protagonista, il giovane Leonardo con un vecchio saggio, in un "viaggio" a tratti reale e in altri immaginario.

Il saggio aiuterà l'adolescente ad "andare oltre le apparenze", a riflettere "su ciò che è nascosto, ciò che implica un nostro lavoro di ricerca, a dare senso e significato all'esistenza umana". Sullo sfondo di un paesaggio alpino, a



La copertina del libro "Le radici nascoste. Viaggio filosofico di un adolescente" Loris Tauffer, Editrice Erickson, p. 272, Euro 26

la filosofia, accompagnato ad interpretare e cercare di rendere più comprensibile il mondo. Si attraversano così tante grandi questioni dell'uomo, come il sapere, il destino, la tradizione, la politica, l'emigrazione, la cittadinanza: il "viaggio" diviene una lunga e intensa ricerca per trovare nei filosofi risposte alle grandi domande. Leonardo scoprirà che non c'è niente di più avventuroso dello spirito: imparerà a porre e a porsi delle domande, a dubitare, a distinguere. In una parola a riflettere e, finalmente, a conoscere più a fondo il mondo e le cose, e se stesso.

Forte della sua lunga esperienza didattica, scolastica ed educativa, Loris Tauffer ha condensato tante sue personali acquisizioni in un libro sorprendente e intenso, a metà tra il saggio e il romanzo, che si rivolge agli adolescenti di oggi e di ieri, ma anche a tutti coloro che hanno amore per la filosofia, o anche solo curiosità per una disciplina a cui a scuola, come spesso purtroppo accade, non erano riusciti ad appassionarsi. Un racconto "riflessivo" che subito appassiona, perché in fondo è una straordinaria occasione, dove i luoghi, l'immaginazione e il pensiero dei più importanti filosofi, trovano quasi un comune denominatore, a partire dalla sete di conoscenza che da sempre accompagna l'uomo.

IL VOLUME DEL "GUARDINI" CURATO DA DOSSI

Un libro sulle solitudini da diverse prospettive



Secondo appuntamento con la rubrica on-line A tu per tu con l'Autore, in cui i docenti dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Romano Guardini" presentano le loro nuove opere, attraverso un dialogo stimolante con qualificati interlocutori. In questa puntata il prof. Michele Dossi, docente di Storia della filosofia contemporanea e di Metafisica presso l'ISSR di Trento nonché collaboratore del Centro di studi e ricerche "Antonio Rosmini" dell'Università di Trento, presenta il libro da lui curato "Solitudini", edito da Edizioni Messaggero Padova e Facoltà Teologica del Triveneto nel giugno 2022. La solitudine è per alcuni sofferenza, per altri sollievo; per alcuni è malattia, per altri cura. Può angosciare ma anche ispirare grandi pensieri. Il volume raccoglie le ricerche e le riflessioni intorno al tema della solitudine elaborate da vari docenti degli Istituti teologici di Trento. A dialogare con Michele Dossi gli autori di due contributi del volume: la biblista Ester Abbattista e il sociologo Alberto Zanutti.

L'incontro si terrà **giovedì 10 novembre alle ore 18** e si svolgerà in modalità on-line attraverso la piattaforma Zoom. Per partecipare cliccare sul link <https://us06web.zoom.us/j/85417321161>; ID riunione: 854 1732 1161; Passcode: bib2022; L'incontro si potrà rivedere in seguito sul canale YouTube della Diocesi.

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)

[OFFERTA FORMATIVA](#)

[SEGRETERIA](#)

[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)

[BIBLIOTECHE](#)

[TESI](#)

[PUBBLICAZIONI](#)

[MEDIA](#)

[NEWS](#)

[FAQ](#)

[ATTIVITÀ ACCADEMICHE](#), [NEWS](#)

Solitudini

Novità editoriale. Il volume propone un'indagine multidisciplinare, frutto del lavoro di ricerca degli Istituti teologici di Trento. Una pluralità di approcci e di sguardi sul fenomeno complesso dell'essere e del sentirsi soli: per alcuni esperienza dolorosa di chiusura e angoscia, per altri conforto e balsamo rigenerativo.



Si può essere soli in mezzo a una folla e si può essere in relazione nella più stretta solitudine di un eremo. Esperienza dolorosa di chiusura e angoscia per alcuni, per altri conforto e balsamo rigenerativo, la solitudine è straordinariamente plurima nei suoi significati. La parola 'solitudine' richiama vissuti molto diversi e risonanze valoriali perfino contrapposte. La solitudine è per alcuni sofferenza, per altri sollievo; per alcuni malattia, per altri cura. Nella solitudine l'umanità appare talvolta dolorosamente perduta, in altri casi riconquistata.

La declinazione al plurale della solitudine è palese nel titolo del libro a cura di **Michele Dossi, Solitudini. Esperienze e riletture intorno all'essere e al sentirsi soli**, pubblicato nella collana *Sophia* della Facoltà teologica del Triveneto in coedizione con Edizioni Messaggero Padova. Il volume raccoglie le ricerche e le riflessioni elaborate dagli Istituti teologici di Trento. Un'indagine multidisciplinare orientata in direzione delle distinzioni ma anche capace di sguardi complessivi e unificanti, che dà conto della complessa fenomenologia dell'essere e del sentirsi soli, di cui ci ha resi maggiormente avvertiti anche l'esperienza pandemica dei nostri giorni. Una pluralità di approcci e di sguardi ne indaga la fecondità che può offrire al pensiero e all'azione.

Solitudini al plurale, dunque, introdotte da Michele Nicoletti entro una cornice generale di riferimento filosofico-politica, indagando i nessi sussistenti fra le culture della paura, tornate drammaticamente di attualità, e la condizione della soggettività moderna, segnata tra l'altro dalle costanti minacce dell'isolamento e dello spossamento di sé. Seguono i contributi che presentano letture panoramiche della solitudine offerte da alcune aree disciplinari, quali la ricerca psicologica (Barbara Facinelli), la filosofia dialogica (Diletta Susella), la liturgia (Giulio Viviani). Ricerche più mirate caratterizzano i saggi che analizzano le risonanze dell'esperienza della solitudine rispettivamente nel testo biblico e in particolare nel Salmo 139 (Ester Abbattista), nella figura di Giuseppe di Nazaret (Tiziano Civettini), nel monachesimo antico (Chiara Curzel), in alcuni documenti del Consiglio ecumenico delle chiese (Andrea Malfatti), in varie figurazioni tradizionali del maschile (Alberto Zanutto), nelle relazioni di dialogo, di aiuto e di cura al tempo della pandemia (Lucia Galvagni).

Indice del volume

Premessa (Michele Dossi) – Introduzione Oltre la paura. Per una lettura antropologica del presente (Michele Nicoletti) – Le solitudini: riflessioni psicologiche (Barbara Facinelli) – L'esperienza della solitudine come via per un'etica essenziale (Giovanni Pernigotto) – Dalla solitudine alla relazione: approcci filosofici all'autenticità dell'io (Diletta Susella) – «A chi è solo, Dio fa abitare una casa» (Sal 67,7). Solitudine e comunione nell'esperienza liturgica (Giulio Viviani) – Una solitudine inabitata da Dio. Riflessioni sul Salmo 139 (Ester Abbattista) – Giuseppe di Nazaret: la solitudine del custode (Tiziano Civettini) – Difficile e necessaria: la solitudine del monaco antico (Chiara Curzel) – L'ecumenismo del cuore: dalla solitudine alla comunione. Una proposta del Consiglio ecumenico delle chiese (Andrea Malfatti) – Eroi, sovrani, leader e le altre maschere della solitudine del maschile (Alberto Zanutto) – Solitudini, fragilità e cura in tempo di pandemia (Lucia Galvagni).

Curatore. Michele Dossi, insegna filosofia contemporanea e metafisica presso l'ISSR "Romano Guardini" di Trento. Studioso del pensiero rosminiano e collaboratore del Centro di studi e ricerche "Antonio Rosmini" dell'Università di Trento, è autore di numerosi saggi, tra cui *Il santo proibito. La vita e il pensiero di Antonio Rosmini*, EDB, Bologna 2021.

Contributi di: Ester Abbattista, Tiziano Civettini, Chiara Curzel, Barbara Facinelli, Lucia Galvagni, Andrea Malfatti, Michele Nicoletti, Giovanni Pernigotto, Diletta Susella, Giulio Viviani, Alberto Zanutto.

Dati bibliografici

MICHELE DOSSI (a cura), *Solitudini. Esperienze e riletture intorno all'essere e al sentirsi soli*

Collana: Sophia. Episteme – Studi e ricerche, 24

Editore: Edizioni Messaggero Padova-Facoltà Teologica del Triveneto

Pagine: 184

ISBN 978-88-250-5472-9

Prezzo: € 18,00

Paola Zampieri



[« Precedente](#)



RETE FTTR

Sede di Padova

Istituti Teologici Affiliati
